



URBINO



Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Don Italo calava l'omelia della domenica con quella voce calda e pausata del Dio che perdona ed accoglie

Urbino
DI SERGIO PRETELLI

Le iniziative per il centenario della nascita di don Italo Mancini, promosse dall'Arcidiocesi, dall'Ateneo feltresco Carlo Bo e dal Comune di Urbino, per il valore del personaggio e la qualità delle manifestazioni in calendario, hanno ottenuto subito l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

Una sede rinnovata. Nella sede delle ACLI-Aps, completamente rinnovata, tappezzata in ogni parete con mirabile scaffalliera di mano artigiana - locale - con i libri della Diocesi catalogati, l'atmosfera prende subito la piega giusta nel ri-sentire la voce di don Italo registrata (bobina donata dai fratelli al Circolo socio-culturale di Schieti, Borgo natale della famiglia). Voce calda, sincopata, ritmata, a volte poetica, perché don Italo quando parlava era compreso da tutti. Ricordo nel 1982 a Bosa, in un piccolo paese dell'entroterra, il parroco don Chessa: "Quando dico messa io, la domenica, in chiesa, otto-dieci donne e qualche anziano, arriva questo prete dal Continente la chiesa si riempie! Don Italo calava l'omelia della domenica nella realtà silvo-pastorale sarda, con quella voce calda e pausata del Dio che perdona ed accoglie. Alle ACLI-Aps le sale sono complete: gente della città e del territorio, di ogni età. La regia dell'incontro è di Marco Cangioti, direttore in carica dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, la cui idea è fuoriuscita dal Circolo ACLI-Centro Culturale, nel marasma degli Anni di piombo, quando don Italo chiede a Carlo Bo: come

La formula della pace in Italo Mancini

Il 3 marzo al centro Acli di Urbino Rosanna Virgili, teologa e biblista, ha aperto le celebrazioni del centenario della nascita del sacerdote e illustre accademico

ne usciamo? Gli studenti e i protestatari su molte cose hanno ragione! Bo, dopo una meditata pausa, gli risponde: perché non fondi un Istituto di Scienze religiose, così riportiamo lo studio della teologia all'interno dell'Università pubblica, tolta con l'Unificazione italiana. L'istituzione. Giorgio Calcagnini, attuale Rettore dell'Ateneo, nel portarne il saluto, ha ricordato che le ricorrenze correnti, come quelle di Paolo Volponi, Carlo Bo/Giancarlo De Carlo e ora don Italo, concorrono ad innervare le tradizioni culturali della città nelle sue tradizioni storiche: francescane, rinascimentali, illuministiche e di questo eccezionale periodo del secondo dopoguerra, legati a questi grandi personaggi, fari nella cultura di oggi e, da quello che sta emergendo, anche terreno buono per il progresso del domani.

La relatrice. Rosanna Virgili, la Relatrice della serata, si è laureata in Urbino ma poi è passata anche per Lovanio, Gerusalemme e i Centri Studi cattolici lateranensi ed italiani. Ne abbiamo percepito di acchito la statura culturale e l'intelletto, perché, di fronte alla sterminata produzione scientifica di don Italo, è partita da un libretto TRE FOLLIE, raccolta di riflessioni di una trasmissione radiofonica. Quindi dal linguaggio parlato, rivolto a tutti. Si potrebbe aggiungere, nel filone e nel metodo di Papa Francesco, rivolto al perdono e alla pace. Le conclusioni le ha tratte l'Arcivescovo Sandro Salvucci. Un incontro, quello odierno, di riprova della validità del pensiero di don Italo oggi: fedele alla terra e fedele all'uomo. Il denominatore valido anche per il domani perché è incorporato alle opere di misericordia.



Lo Spirito Santo dimori in questa casa

Quaresima
DI ANDREAS FASSA

Benedizioni pasquali: la nostra fede in Gesù risorto

Con l'inizio della Quaresima, anche quest'anno iniziano nelle nostre comunità le benedizioni pasquali: l'annuale incontro del sacerdote - o suo delegato - con le famiglie, via per via, condominio per condominio e, in campagna, anche stalla per stalla. Un momento importante di incontro per donare e ricevere la benedizione del Signore attraverso l'aspersione con l'acqua benedetta, ricordo del nostro battesimo. Ma il parroco non entra nelle case dei suoi parrocchiani a nome proprio, lo fa a nome della Chiesa portando in prospettiva la più bella notizia di sempre, quella della risurrezione del Signore. Proprio questo ascolteremo la mattina di Pasqua (il prossimo 20 aprile) dalle parole che l'Angelo rivolge alle donne che vanno alla tomba per onorare il corpo morto di Gesù: "È risorto, non è qui: tornate in Galilea, lì lo vedrete". E la nostra fede in Gesù Cristo, a partire proprio dalla fede di Lui, dalla sua fiducia incondizionata nel Padre («Però non come voglio io, ma come vuoi tu!», dirà alla vigilia della sua passione), ci dà la forza di conferire senso pieno alla nostra vita, mentre viviamo la quotidianità nella nostra Galilea, lì dove si dipanano i nostri giorni, nei quali si alternano (e a volte si intrecciano) "gioie, dolori, fatiche e speranze"; di più, ci dà una speranza nuova, capace di

guardare con positività anche nelle situazioni più buie della nostra vita, quando tutto sembra farci cadere nello scoramento e nella delusione. Ma questa quaresima 2025, inserita nel grande evento del giubileo della Speranza ed iniziata proprio questa settimana con l'austero rito della benedizione ed imposizione delle ceneri (mercoledì scorso 5 marzo), ci riserva almeno altre due occasioni di comunione ecclesiale. Innanzitutto l'esperienza dei centri d'ascolto nelle nostre parrocchie (medesimo schema per le Chiese sorelle di Urbino e di Pesaro), sostenuti dal commento alla Parola di Dio della domenica proposto dalle sorelle Clarisse di Urbania. Il secondo momento, anch'esso squisitamente ecclesiale e non solo ecclesiastico, lo vivremo il prossimo mercoledì santo (16 aprile) alle 18 nella nostra Cattedrale: clero e fedeli delle Diocesi di Pesaro ed Urbino assieme per vivere un'unica messa crismale, attorno all'unico altare, avendo come anello di congiunzione il nostro pastore, l'arcivescovo Sandro. I presbiteri rinnoveranno le promesse dell'ordinazione sacerdotale e tutti i fedeli potranno gustare la gioia di vedere rinnovata la vita sacramentale delle nostre comunità mediante la benedizione degli oli santi.



L'impronta della Bcc del Metauro sul territorio



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA
www.metauro.bcc.it